

# Dove san Teofane visse da recluso per 28 anni

[Mystagogy](#), 10 gennaio 2018



*la casa di san Teofane al monastero di Vysha*

Consacrato vescovo di Tambov nel 1859, Teofane fu trasferito a Vladimir nel 1863. Tre anni dopo si dimise e visse come recluso in una casa del monastero di Vyshensky a Vysha. Durante i suoi 28 anni da recluso fino alla sua morte, Teofane pubblicò diversi libri sulla vita spirituale e ebbe una profonda influenza sulla rinascita spirituale della società. "Sembra che dopo il suo ritiro dal mondo, dall'alto della sua ascesi potesse vedere più chiaramente i bisogni e le malattie urgenti del proprio tempo e, se possibile, fornire meglio l'assistenza necessaria". Osservò: "Scrivere è un servizio necessario della Chiesa. L'uso migliore del dono di scrivere e parlare è volgerlo all'ammonimento dei peccatori".

Tutto era estremamente semplice nella cella del vescovo Teofane. Le pareti erano spoglie, i mobili vecchi. C'era un baule con strumenti per tornio, falegnameria, legatoria; attrezzatura fotografica, un banco per segare, un banco da falegname e numerosi libri scritti in russo, slavo, greco, francese, tedesco e inglese. Tra questi c'erano: una raccolta completa dei santi Padri; un'enciclopedia teologica in francese in 150 volumi, le opere dei filosofi Hegel, Fichte,

Jacobi e altri; opere sulla storia naturale di Humboldt, Darwin, Fichte e altri.

Il vescovo Teofane prevede la sua morte un anno prima che accadesse. Tuttavia non si discostò dalla sua routine quotidiana di celebrare la Divina Liturgia nella sua cappella, che aveva dedicato alla Santa Teofania e che si trovava nel suo soggiorno, e di inviare all'ufficio postale alcune lettere in risposta a una serie di domande a lui inviate sulla vita spirituale. Dopo la Liturgia prendeva il tè, poi pranzava alle 13, poi di nuovo il tè alle 16 e non molto tempo dopo cenava (i giorni di digiuno erano molto più rigidi). Solo cinque giorni prima della sua morte, il 1 gennaio 1894, il suo normale programma fu interrotto. Alla vigilia della sua morte, il 5 gennaio, avvertendo debolezza, il vescovo Teofane chiese al suo guardiano di cella (Evlampij, che lo servì per 25 anni) di aiutarlo a camminare. Il custode di cella lo condusse più volte per la stanza, ma il Santo, stancandosi presto, lo mandava a letto.

Il giorno della sua morte, come al solito, il vescovo Teofane celebrò la Divina Liturgia e poi bevve il tè del mattino, ma quella sera fece tardi a cena. Il custode di cella guardò nello studio del santo e si accorse che era seduto e scriveva qualcosa, quindi non si preoccupò di ricordarglielo. Mezz'ora dopo il vescovo andò a cena, ma a cena mangiò solo metà del solito: qualche uovo e mezzo bicchiere di latte. Senza sentir bussare per il tè della sera, il suo custode di cella guardò di nuovo nella stanza del santo alle quattro e mezza e lo vide sdraiato sul letto. Il guardiano di cella in un primo momento pensò che il vescovo stesse facendo un pisolino, ma si avvicinò comunque al letto percependo qualcos'altro. In effetti, trovò il vescovo Teofane già deceduto.

San Teofane il Recluso si addormentò nel Signore in pace nella sua casa il 6 gennaio 1894, alla festa della Teofania del nostro Signore, Dio e Salvatore Gesù Cristo. Evlampij, il suo assistente di cella, digiunò per dieci giorni dopo la morte del vescovo Teofane e morì due settimane dopo il vescovo. La casa di san Teofane è stata restaurata nel 2011 per l'edificazione dei pellegrini.



*lo studio di san Teofane ai suoi tempi*



*lo studio di san Teofane ora*





*la cappella di san Teofane nel suo soggiorno*